

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017

ANNO 137- NUMERO 30 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10



LA PESCA VIETATA DA TRIESTE A MONFALCONE

Il bottino fuorilegge da mezza tonnellata dei predatori del Golfo

■ SARTI E COMELLI ALLE PAGINE 2 E 3



Intensificati i controlli della Guardia costiera da Trieste a Monfalcone

BALCANI E TURISMO

In Croazia mancano 3mila camerieri

Il boom del turismo coglie alla sprovvista hotel e ristoranti della Croazia: caccia ai lavoratori.

■ VALE A PAGINA 8

COLLEGIO MONDO UNITO

Ex studentessa in cella in Israele Appello da Duino

Rifiuta la leva obbligatoria e viene arrestata in Israele. Il Collegio del Mondo unito si mobilita.

■ SALVINI A PAGINA 11

Fecondazione assistita, Burlo al top

Eterologa record in Fvg: già cento coppie a Trieste, 50 in lista d'attesa ■ ALLE PAGINE 14 E 15

POLITICA

I PORTOGHESI DEL SEGGIO NEL PD E IN FI

di FRANCESCO JORI

I portoghesi del seggio. È l'ora di tanti conti, con le elezioni in arrivo: compresi quelli in senso stretto che non tornano proprio, per i tesori dei principali partiti, Pd e Fi. Perché alla voce "entrate" figurano in entrambi decine di insolventi.

■ A PAGINA 13

STX E DINTORNI

FONDAZIONI BANCARIE ALLA SVOLTA

di ROBERTO MORELLI

Forse Fincantieri non acquisterà i cantieri francesi. Ma l'operazione - mancata o riuscita, si vedrà - segnerà ugualmente una nuova direzione per le Fondazioni ex bancarie, che Trieste ha virtuosamente tracciato.

■ A PAGINA 13

IMPRESA AI MONDIALI DI BUDAPEST

Il volo di De Rose: un bronzo targato Trieste Tuffi



Impresa del cosentino Alessandro De Rose, alfiere della Trieste Tuffi, ai Mondiali in corso a Budapest: con un eccezionale tuffo da 27 metri d'altezza (nella foto, sullo sfondo il Parlamento magiaro) l'atleta ha centrato una preziosissima medaglia di bronzo. In vasca oro azzurro nei 1500 sl per Gregorio Paltrinieri: è il quarto. ■ A PAGINA 36

FORMULA 1 - GP D'UNGHERIA

Magica doppietta della Ferrari Vettel vince con lo sterzo rotto

■ A PAGINA 37

CALCIO - COPPA ITALIA

Triestina già pronta per la C (anche se mancano 4 tasselli)

■ ROBERTI E RODIO A PAGINA 31

CRONACHE

IN VIA PAGANO

Incendio in casa donna si salva per miracolo

■ BARBACINI A PAGINA 17

GIOVANI SOCCORSI

Sorpresi dal nubifragio sul Monte Baldo

Una giovane coppia di triestini è stata sorpresa da un forte temporale sul Monte Baldo.

■ A PAGINA 17

ABBONATI IN CRESCITA

Il Teatro Verdi supera l'esame dei conti

Stefano Pace (foto), sovrintendente della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, non abbandona la prudenza dopo l'ok da Roma al piano di risanamento dei conti.



■ DORIGO A PAGINA 16

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Dal lunedì al giovedì **10.00 - 12.00**

Dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

339 6931345 - 040 0640289

■ A PAGINA 25

CINEMA

"Un anno di scuola" quattro decenni fa



Il regista Franco Giraldi portò a Locarno la versione filmica del testo di Stuparich

di PAOLO LUGHI

Compie 40 anni "Un anno di scuola" di Franco Giraldi, uno dei film su Trieste più amati dai triestini. Girato in città fra novembre e dicembre del 1976.

■ A PAGINA 25

IL REPORTAGE

Quel set all'aperto orfano del Tram



Franco Varagnolo, l'edicolante all'interno del capolinea del Tram

di LUCA SAVIANO

«It doesn't work». Il titolare dell'edicola che si trova all'interno del capolinea della tranvia Trieste-Opičina, ha dovuto rispolverare il suo inglese.

■ A PAGINA 18

Acqua frizzante senza bottiglie pesanti

MIGLIORE DEL TEST
Test 05.2017
Altroconsumo/label
ASCT17007

Disponible su **amazon**
sodastream.it

SodaStream POWER Black

SAGRA DEL FRITTO
OSTERIA DE SCARPON
 TRIESTE - Via Ginnastica 20 - Tel. 040 367674

Trieste CRONACA

di Lorenza Masé

Cento coppie seguite in poco più di un anno e mezzo, e una cinquantina inserite in lista d'attesa. Sono i numeri della fecondazione eterologa praticata dagli esperti del Burlo, i più alti di tutta la regione. La struttura triestina è diventata infatti da subito punto di riferimento per tutti gli aspiranti genitori della regione e non solo: basta pensare che il 78% delle coppie che hanno finora effettuato l'eterologa proviene da tutto il Friuli Venezia Giulia, meno della metà arriva da Trieste e l'11% addirittura dal Veneto.

Era il gennaio del 2015 quando la Regione, seconda in tutta Italia solo alla Toscana, stabiliva che sia la fecondazione omologa (quella cioè praticata con gameti interni alla coppia), sia l'eterologa (con gameti di un donatore e/o di una donatrice), fossero a carico del Servizio sanitario regionale. Una svolta che ha spinto un numero ancora più consistente di aspiranti mamme e papà a farsi avanti. Non tutti, va detto, hanno centrato il risultato. Il 44% delle coppie che ha effettuato la fecondazione eterologa nell'istituto triestino, materialmente avviata a ottobre 2015, ha ottenuto una gravidanza clinica, cioè il momento in cui l'ecografia può visualizzare l'embrione (corrisponde di solito alla settima settimana dal concepimento). E a concepire poi effettivamente un bambino è stato il 33% delle coppie, una percentuale di successo tuttavia doppia rispetto alla fecondazione omologa e che aumenta facendo più tentativi. A questa tecnica infatti si ricorre quando uno dei due genitori, o entrambi, è infertile, e per arrivare a una gravidanza occorre usare un gamete, cioè uno spermatozoo o un ovulo, di un donatore o una donatrice. Si ricorre a una doppia donazione quando entrambi i partner sono infertili.

I centri autorizzati e iscritti nel Registro nazionale delle Pma (Procreazione medicalmente assistita) sono in tutto 362 (dato aggiornato al 31/12/2017) e sono distinti per tipo di tecnica utilizzata. Nella nostra regione sono quattro. All'ospedale di San Daniele si pratica la Pma di primo livello (inseminazione semplice con gameti maschili). In altre tre strutture - il Burlo Garofolo,

IL REPORT 2016

In Italia nati complessivamente 601 bebè In crescita le over 40 seguite dai centri

In tutta Italia con la fecondazione eterologa nel 2015 sono nati 601 bimbi e sono sempre di più le donne con oltre 40 anni che fanno uso delle tecniche di fecondazione assistita. Lo rivela la Relazione annuale sullo stato di attuazione della Legge 40/2004 sulla Procreazione medicalmente assistita per il 2015 e sull'utilizzo dei finanziamenti nell'anno 2016 trasmessa al Parlamento e illustrata alla presenza del ministro Lorenzin. Il quadro offre poche variazioni rispetto alla situazione dell'anno precedente, ma per la prima volta sono presentati i dati sull'eterologa. L'età media delle donne che utilizzano le tecniche omologhe è di 36,6 anni (i dati più recenti pubblicati dal registro europeo danno per il 2012 un'età media di 34,7 anni). Si conferma l'aumento progressivo delle donne con più di 40 anni che accedono a queste tecniche: sono il 33,7% nel 2015, erano 20,7% del 2005. Nella fecondazione eterologa l'età della donna è maggiore se la donazione è



Beatrice Lorenzin

di ovociti (41,5 anni) e minore se la donazione è di seme (35,3). La maggiore età di chi accede all'eterologa femminile sembra indicare che questa tecnica sia scelta soprattutto per infertilità fisiologica, dovuta appunto all'età della donna, e non patologica. I cicli di trattamento con fecondazione eterologa sono stati 2.800, pari al 2,9%, con 601 bambini nati. La fecondazione eterologa è stata determinante per l'aumento dei nati dal 2014 al 2015. Solo con quella omologa, infatti, i nati sarebbero diminuiti, essendo per l'omologa 12.235, cioè - 3,3% rispetto all'anno precedente.



SANITÀ » I NUMERI

Fecondazione assistita Il primato del Burlo

Da ottobre 2015 cento coppie hanno effettuato l'eterologa in via dell'Istria. Una cinquantina in lista d'attesa. Richieste da ogni parte del Fvg e dal Veneto

l'ospedale di Pordenone e casa di cura privata convenzionata "Città di Udine", si effettuano fecondazioni di II e III livello (tecniche più complesse e invasive anche in anestesia generale che prevedono donazione gameti maschili e femminili).

L'istituto triestino, spiega Giuseppe Ricci, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica e responsabile del Centro di Procreazione medicalmente assistita del Burlo, utilizza metodologie e protocolli rigidamente monitorati da più enti di valutazione e si avvale

dell'impegno di diverse figure professionali, dall'attività di assistenza, alla ricerca, fino alla didattica e alla formazione. «Ci sono diverse tipologie di pazienti, ad esempio donne che hanno perso la capacità riproduttiva a seguito di chemioterapie o radioterapie o in-

terventi chirurgici, o con endometriosi molto avanzata, oppure con una ridotta riserva ovarica genetica. Infine - conclude - le donne con infertilità che hanno più di 43 anni».

Un decreto della giunta regionale ha fissato per la Pma a carico del Ssr il limite d'età a

43 anni, in seguito il Burlo ha deciso di ampliare i parametri di accesso anche a pazienti in età più avanzata che pagano interamente la prestazione. Il costo, per le tecniche più complesse, si aggira intorno ai 5-6mila euro. L'età media delle donne che si rivolgono all'i-

I DATI

Ad oggi, il numero totale di trattamenti di Procreazione medicalmente assistita eterologa erogate in tutto il Friuli Venezia Giulia è pari a 375, di cui 298 con ovo-donazione e 77 con seme-donazione (dati aggiornati a maggio 2017). La media delle coppie provenienti da altre regioni italiane per accedere a tecniche di fecondazione eterologa in uno dei tre Centri del Friuli Venezia Giulia è pari al 32,6%.

La nostra, peraltro, è una delle sole tre regioni italiane (le altre solo Toscana ed Emilia Romagna) in cui è possibile sottoporsi alla fecondazione eterologa all'interno di un ospedale pubblico. Molto più numerose, invece, sono le cliniche e le strutture private. I centri auto-

In tutta la regione trattati 375 casi

Il record italiano spetta alla Toscana. In Fvg attivi tre centri pubblici e uno privato

zzizzati in Italia, sia pubblici sia privati, iscritti nel Registro nazionale delle Pma sono in tutto 362 (dato aggiornato al 31 gennaio 2017) e sono distinti per tipo di tecnica di Procreazione medicalmente assistita utilizzata: primo livello (inseminazione semplice con gameti maschili); secondo e terzo livello (tecniche via via più complesse e invasive anche in anestesia generale che prevedono la donazione di gameti maschili e femminili).

In Friuli Venezia Giulia sono operativi come detto due centri pubblici di primo, secondo e

LE STRUTTURE OSPEDALIERE
 Nel gruppo oltre a Trieste anche Pordenone e San Daniele

terzo livello (l'ospedale di Pordenone e il Burlo di Trieste) e un centro privato convenzionato con il Servizio sanitario regionale di primo e secondo livello (Casa di cura "Città di Udine") che erogano anche trattamenti di Pma eterologa. Infine, è presente un Centro di 1° livello

LA CASA DI CURA
 È la clinica convenzionata "Città di Udine"

che eroga esclusivamente prestazioni di Procreazione medicalmente assistita omologa (Ospedale di San Daniele). In Toscana, la prima in assoluto a partire, i centri che effettuano l'eterologa sono in tutto dieci, di cui solo due pubblici (sei sono i privati convenzionati

ti e due i privati). Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati al 2015: 430 cicli conclusi di cui 205 con ovo-donazione e 172 con seme-donazione. Le gravidanze ottenute? In tutto 107. La percentuale di pazienti trattati tra i residenti fuori dal territorio toscano è del 63%.

In Emilia-Romagna - dove al momento non si acquistano gameti dall'estero - sono attualmente tre i Centri pubblici dove viene erogata anche l'eterologa: il policlinico Sant'Orsola a Bologna, l'ospedale di Lugo e l'ospedale di Cattolica e dal 2015 fino a maggio 2017 hanno



trattato in tutto ottantanove pazienti. Secondo le ultime stime fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità, il 15 per cento circa delle coppie dei Paesi industriali avanzati è affetto da



L'ETÀ DELLE MAMME
Le donne che si rivolgono all'Irccs hanno in media 41 anni



I PALETTI DELLA GIUNTA
Fissato un tetto massimo di tre cicli di trattamenti



LE CURE A PAGAMENTO
Per le tecniche più complesse si arriva a seimila euro



➔ IL CASO

L'assenza di donatrici e la ricerca all'estero

La legge vieta di pagare chi offre le proprie cellule riproduttive. Avviate convenzioni con centri spagnoli per acquistare gameti

A gennaio di quest'anno la Procreazione medicalmente assistita è stata inserita dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), cioè le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale si impegna a garantire in tutte le Regioni e che non venivano aggiornati da 15 anni. In realtà ad oggi, anche per la mancanza di un tariffario nazionale, gli unici ospedali pubblici in cui è possibile accedere alle tecniche di Pma eterologa rimangono quelli di tre regioni: Friuli Venezia Giulia, Toscana ed Emilia. Nel frattempo molto spazio è stato lasciato ai privati.

La giunta Serracchiani nel gennaio 2015 con una delibera ad hoc, ha posto il limite d'età di 43 anni e un massimo di tre cicli sia per l'omologa sia per l'eterologa e un ticket di compartecipazione richiesto alle pazienti che, a fine cura, può arrivare al massimo a 500 euro.

In Italia è la mancanza soprattutto di donatrici a porre diverse questioni e le Regioni devono rivolgersi ai centri di riproduzione esteri per i gameti. Il Friuli Venezia Giulia ha indetto una gara europea per individuare Banche di gameti con i requisiti migliori e più idonei per l'import, in particolare sono state fatte delle convenzioni con alcuni istituti stranieri spagnoli che forniscono ovociti e spermatozoi. «La normativa è molto rigorosa - spiega il professore Giuseppe Ricci - poiché assimila queste procedure al trapianto di organi e riceviamo periodicamente ispezioni dal Centro Nazionale Trapianti». La legge stabilisce che la donazione è un atto volontario, altruistico, gratuito e anonimo. Non sono consentiti rimborsi a chi dona le proprie cellule riproduttive. In altri paesi europei la situazione è ben diversa: per esempio in Spagna sono previsti rimborsi spese per chi si sottopone ai trattamenti di stimolazione ovarica. I costi per il servizio di approvvigionamento per l'import di gameti è molto alto, soprattutto per quelli femminili: gli ovociti costano circa 3.000 euro, mentre gli spermatozoi, più facili da reperire, circa 300 euro.

Al Burlo esiste la possibilità di donare sperma e ovociti ma al momento non ci sono né donatori, né donatrici. «Sicuramente - commenta Ricci - bisogna fare più informazione, ma è difficile che una donna, a meno che non sia spinta da particolari ideali, decida di sottoporsi a una cura ormonale, che può avere anche conseguenze fisiche non desiderate, per poi sottoporsi a un intervento chirurgico in aneste-



I COSTI PER L'IMPORT
Gli ovociti costano 3mila euro gli spermatozoi 300

LA SOGLIA DEL TICKET
Previsto un contributo massimo di 500 euro a fine cura

sia totale per il prelievo degli ovociti. Un'altra possibilità - continua - è che una paziente che si sottoponga a trattamenti per se stessa (fecondazione omologa) doni i propri ovuli in sovrannumero a un'altra».

Situazioni simili si sono verificate per esempio all'interno del Centro di infertilità e procreazione assistita dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, diretto dalla professoressa Eleonora Porcu. Lì finora non si sono acquistati gameti dall'estero: i trattamenti di fecondazione eterologa - in tutto ne sono stati conclusi 61, avviati a partire da dicembre 2014, e hanno portato alla nascita di 7 bambini - sono stati possibili esclusivamente grazie alla presenza di donatori e donatrici volontari: in tutto 7 donatori e una donatrice che ha avuto figli con gravidanze spontanee e ha deciso di sottoporsi al trattamento di stimolazione e al prelievo di ovo-

citi unicamente a fine donativo. Altre donatrici invece avevano congelato i propri ovociti prodotti in sovrannumero durante cicli di stimolazione ormonale».

Secondo Porcu ha contribuito anche una campagna regionale per la donazione di gameti: «Il tuo dono, la loro felicità. Aiuta un'altra coppia ad avere un figlio». «Circa il 40% delle coppie proviene da fuori regione e ci sono 300 donne in lista d'attesa - aggiunge la direttrice della struttura - . Il nostro Centro è noto soprattutto per le tecniche di conservazione e sperimentazione sugli ovociti. Da noi per la prima volta in assoluto - dichiara - si è ottenuta una gravidanza grazie a tecniche di fecondazione eterologa, utilizzando un ovocita congelato da oltre dieci anni e in seguito un'altra gravidanza con un congelato da tredici anni».

(l.m.)

I NUMERI DELLA FECONDAZIONE ASSISTITA

Centri Pma operativi in Fvg:

- Burlo e ospedale di Pordenone (eterologa I, II e III livello)
- casa di cura "Città di Udine" (eterologa I e II livello)
- ospedale di San Daniele (solo prestazioni omologhe)



Fecondazioni eterologhe effettuate in Fvg:



■ Fecondazioni eterologhe effettuate al Burlo: **100**

■ Coppie in lista d'attesa: **50 (tempi d'attesa 2-3 mesi)**

■ Stima percentuale delle coppie dei **3 Centri** provenienti da altre Regioni **32.6 %**

stituto di via dell'Istria di 41 anni. «L'avanzamento dell'età della donna alla prima gravidanza è uno dei fattori principali di infertilità - prosegue Ricci - . Quella maschile oggi grazie ai progressi scientifici è maggiormente trattabile e possono bastare pochi spermato-

zoi per ottenere un bambino. In generale - prosegue il responsabile del Cento di Pma del Burlo - le coppie che arrivano da noi sono abbastanza informate sulle problematiche associate all'infertilità e sterilità e sulle tecniche di fecondazione assistita. Una più ampia

diffusione dei problemi connessi con l'infertilità e un maggior ricorso alle tecniche di Pma - conclude - hanno contribuito a ridurre lo stigma sociale intorno all'impossibilità di una coppia di avere figli in maniera naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMILIA ROMAGNA
È l'unica realtà a non comprare gameti fuori dal Paese

LE STIME DELL'OMS
Problemi di infertilità per il 15% delle coppie delle aree avanzate

problemi di infertilità. In Italia l'età media delle donne al momento del parto nel 2015 si stima pari a 31,6 anni (Rapporto Censis 2016) e secondo ultime stime dell'Eurostat, le italiane diventano madri per la prima

volta mediamente a 30,7 anni - un dato abbassato dalla presenza delle donne straniere che risultano tendenzialmente più giovani alla nascita di un figlio - il valore medio più alto dal confronto con il resto dei Paesi

dell'Unione Europea. Allo stesso tempo aumenta anche l'età media delle coppie che ricorrono alla PMA, sia dell'uomo (dai 37,7 anni del 2008 ai 39,8 anni del 2016) che della donna (da 35,3 a 36,7 anni).

(l.m.)